

## "Molto preoccupati" per tagli e ristrutturazione del personale in Consolato:

### **I Comites Argovia- Basilea e Soletta chiedono un intervento al Ministero D'Alema**

I tre Comites che fanno riferimento al Consolato Generale d'Italia di Basilea, con un numero complessivo di connazionali pari a oltre 70'000, da aggiungere i quasi 18'000 dell'Agenzia Consolare di Wettingen, (il Comites Argovia con sede a Wettingen che opera nel Cantone Argovia, il Comites di Basilea che opera nei Cantoni di Basilea Città, Basilea Campagna e Jura, e il Comites Soletta che opera nel Canton Soletta); sono estremamente preoccupati per la funzionalità e la evoluzione del personale del nostro Consolato.

Sistematicamente, da alcuni anni, subiamo regolarmente una riduzione del personale, ma non è solo questo che ci preoccupa, ma come avviene questa ristrutturazione. Già lo scorso anno, la collettività italiana ha vissuto momenti di "intasamento" dentro e fuori i cancelli della sede Consolare di Basilea, dove si è arrivati anche a casi di insulti e minacce. Questi vanno certamente condannati, ma è stato lo sfogo incontrollato di una situazione di disagio e di scontentezza da parte degli utenti. Non è concepibile che in quattro anni sia stato ridotto l'organico del 50% e la collettività non risenta dei servizi senza che faccia le sue rimostranze. Ora anche la sostituzione del Console Generale, nominato Ambasciatore, da cinque mesi non più a Basilea, la Farnesina si sta prendendo tempo, molto tempo. Siamo coscienti che la situazione del bilancio del nostro Stato ha costretto ad una drastica riduzione dei costi. Noi siamo però convinti che:

"Con meno persone si può fare anche di più"

Il problema non è solo la riduzione del numero delle persone, ma il fatto che vengano richiamate a Roma o in altra sede, persone di alta competenza e vengono "eventualmente" o parzialmente sostituite, cogliendo l'occasione di ridurre l'organico, con personale senza che venga prima formato per una missione all'estero. Questo mette in difficoltà, non solo il capo ufficio, ma gli stessi colleghi di lavoro, che non hanno il tempo materiale per introdurre il nuovo arrivato, proprio perché debbono fare, oltre il proprio lavoro, anche quello del collega che non è stato sostituito. Questo lavoro di formazione e di preparazione deve essere fatto assolutamente dalla Farnesina, prima di mandarlo/la in missione all'estero. Non è accettabile che una riduzione di personale venga fatta in questo modo lineare senza un minimo senso manageriale e di valutazione delle competenze e la preparazione di questi. Anche i sindacati di categoria dovrebbero avere interesse che il lavoratore o la lavoratrice abbia un incarico adeguato alla sue conoscenze. L'opporsi da anni contro la possibilità

di un capo ufficio di procedere alla indizione di un concorso per assumere personale in loco a tempo indeterminato, con conoscenze linguistiche, sempre più necessarie, e integrazione alle abitudini e costumi locali; non è una posizione che possiamo condividere I tre presidenti Comites, e qui teniamo a precisare che sono, tutti e tre, sindacalmente attivi. Gli uffici consolari debbono avere le persone giuste al posto giusto. Ognuno deve svolgere il suo compito, perchè se si invertono i ruoli si creano grossi problemi e la collettività italiana in questa circoscrizione ne subirà il malservizio, e allora

“Con meno persone **non** si può fare di più”!!

I Comites Argovia, Basilea e Soletta chiedono al Ministro degli Affari Esteri, on. Massimo D'Alema o chi per lui, di intervenire al più presto per evitare che la situazione si deteriori e degeneri ancora di più.

*È quanto denunciano i Presidenti dei tre Comitati Sandro Simonitto (Argovia), Antonio Arcuri (Basilea) e Ligi Ulder (Soletta) in una lettera inviata non solo al Ministero degli Affari Esteri D'Alema e al Vice Ministro Danieli, ma anche all'Ambasciatore d'Italia a Berna Deodato, al Reggente del Consolato Generale d'Italia in Basilea Cuccaro e all'Agente Consolare di Wettingen Gregis. La lettera è stata inoltre spedita ai parlamentari eletti in Europa - Micheloni, Farina, Narducci e Razzi, al Segretario generale del Cgie Carozza e ai consiglieri della delegazione Svizzera, nonché infine ai Comites, ai Sindacati di categoria e alla stampa*